

Tra geografia e politica

Forlì

Le imprese: «La Romagna ora diventi grande»

Confindustria ha rilanciato ieri a Meldola il suo appello nel suo dibattito internazionale allestito per il progetto della 'città unica'

di **Maddalena De Franchis**

«Il momento di diventare grandi è ora»: è l'imperativo categorico con cui si è chiuso, ieri sera, il secondo appuntamento del progetto Città Romagna, lanciato da tempo da Confindustria Romagna con il coinvolgimento di partner pubblici e privati del territorio. L'incontro, dal titolo 'Città Romagna: un'utopia? Il futuro della Romagna dopo la tempesta perfetta', ha visto la partecipazione, tra i tanti ospiti, di Carlo Ratti, architetto e ingegnere, protagonista del dibattito internazionale sulle potenzialità delle città del futuro.

Al dibattito, moderato da Stefano Tura - direttore della sede Rai dell'Emilia-Romagna e storico corrispondente dal Regno Unito - sono intervenuti anche l'assessore regionale allo Sviluppo economico Vincenzo Colla, i rappresentanti del coordinamento Romagna Next e quelli delle amministrazioni e organizzazioni economiche romagnole.

È stata proprio un'efficace immagine utilizzata da Carlo Ratti, in collegamento da Boston - l'urbanista, originario di Torino, è

L'INTERVENTO

Da Boston l'urbanista e prof Carlo Ratti ha suggerito il modello di 'città policentrica'



Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna, sul palco del Dragone col giornalista Stefano Tura

in forze dal 2000 al prestigioso Massachusetts Institute of Technology (Mit) - a suggerire un possibile modello di sviluppo per la 'città Romagna' del futuro: la 'città policentrica', un agglomerato di 'sotto-città' in cui la classica distinzione fra centro e periferia è ormai superata. Al suo posto, ecco un tessuto urbano innervato da reti e connessioni sempre più veloci, in cui elettronica e tecnologia giocano un ruolo preponderante. Allo stesso tempo, tuttavia, le città del futuro saranno ancora fatte di persone: «La magia dell'incontro nello spazio fisico è ciò che ci è mancato di più durante la pan-

demia», ha concluso Ratti.

Proprio per attrarre le persone - in particolare, le giovani generazioni e i talenti più promettenti - Città Romagna deve saper «accogliere le sfide che la aspettano nel prossimo futuro», ha dichiarato Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna, «specialmente quelle riguardanti le connessioni - e, dunque, la dotazione infrastrutturale -, la transizione energetica, il welfare, le conoscenze e la formazione. Non c'è alternativa - ha concluso - se vogliamo una

IL PRESIDENTE BOZZI

«Bisogna raccogliere le sfide del futuro e intraprendere azioni in tempi rapidi»



Romagna protagonista, in Italia e negli scenari internazionali, dobbiamo intraprendere azioni concrete in tempi rapidi».

«Sono originario di Piacenza, risiedo a Bologna e trascorro le mie ferie a Riccione»: ha esordito così l'assessore Colla, ricordando come l'asse lungo la via Emilia - colonna portante della regione da oltre due millenni - sia perfettamente in grado di superare indenne la sfida del tempo e segnare lo sviluppo futuro della regione. Non solo la Romagna, dunque, ma l'intera regione deve restare unita e rinsaldare le proprie forze per fronteggiare il cambiamento: «L'obiettivo, semmai, è investire sulle filiere», dall'agroalimentare ai motori, fino alla nautica forlivese, per la quale riferisce di aver

proposto al rettore UniBo Giovanni Molari l'istituzione di un apposito corso di laurea magistrale.

Dopo l'intervento di Colla si sono rapidamente susseguiti i contributi dei sindaci del territorio, fra cui il ravennate Michele De Pascale e il cesenate Enzo Lattuca, dei rappresentanti del coordinamento Romagna Next e delle organizzazioni sindacali, i quali hanno ribadito la necessità di proseguire il percorso intrapreso per andare finalmente oltre i campanilismi e potenziare gli investimenti strategici in digitalizzazione, transizione energetica e valorizzazione del capitale umano. «Solo così - hanno detto - saremo in grado di uscire dalla 'tempesta perfetta' più forti di prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forlì

CONFINDUSTRIA: IL TERRITORIO E IL FUTURO

Colla: «Pnrr e fondi europei ora sono un'opportunità ma vanno unite le forze»

A Meldola il secondo incontro sul progetto che punta a rendere la Romagna città diffusa e policentrica

MELDOLA

«La Romagna è una piattaforma internazionale con filiere strategiche per la regione e per il Paese come l'ortofrutta, il wellness, la nautica, il settore della moda e calzaturiero, ha l'hub di Ravenna per la trasformazione energetica, un'università di alto livello, enormi potenzialità nel settore dell'avia-spazio e una grande tradizione di industria turistica. Fra Pnrr e fondi strutturali europei sono in arrivo nella nostra regione finanziamenti come non se ne sono mai visti: per metterli a terra in tempi celeri bisognerà fare sistema e unire le forze. Sono sicuro che la Romagna saprà cogliere questa occasione unica. La Regione supporterà questa area vasta di sistema e integrata: un nuovo Patto per la Romagna». Parole dell'assessore regionale Vincenzo Colla all'incontro organizzato da Confindustria Romagna che si è svolto ieri a Meldola sul progetto Città Romagna, che ha coin-

volto i protagonisti della pubblica amministrazione, degli enti istituzionali e dei sindacati di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

«La sensazione è che l'idea di andare oltre i campanili si stia facendo strada - ha affermato il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi - Un esempio concreto: Romagna Next, il laboratorio di pianificazione strategica promosso tra le tre province ha secondo noi un valore enorme. È questa la direzione da seguire. Andare oltre il localismo in una visione strategica del futuro è il primo passo, ed è anche quello più difficile: per questo plaudiamo al coraggio dimostrato questa volta dagli amministratori e faremo tutto quello che è nelle nostre possibilità perché questo esperimento abbia successo».

A certificare i numeri e le potenzialità della Romagna è stato Alberto Rosa, partner EY responsabile per l'Emilia-Romagna: «L'Emilia-Romagna è tra le regio-



Da sinistra: Vincenzo Colla (assessore regionale), Jennifer Ruffilli (assessora Meldola) e Roberto Bozzi (presidente Confindustria Romagna)

ni che hanno mostrato tra i maggiori livelli di resilienza economica nel panorama nazionale rispetto alla crisi legata al Covid-19, ma le previsioni di inizio anno, che indicavano per il 2022 un livello di crescita addirittura superiore a quello pre-pandemico, sono state impattate dalle attuali tensioni geopolitiche e dall'aumento dei costi energetici e delle materie prime. Per dare nuovo slancio all'attrattività e alla competitività del territorio è

dunque necessaria una risposta congiunta che, grazie anche alle risorse stanziare dal Pnrr, si focalizzi su transizione ecologica, persone e infrastrutture fisiche e digitali».

Ospite d'eccezione il professor Carlo Ratti, architetto e ingegnere: «Credo stiamo vivendo un momento molto interessante per l'urbanistica internazionale. Alcune delle idee più stimolanti emerse negli ultimi anni, come la città dei 15 minuti, o l'integrazio-

ne tra naturale e artificiale, trovano un luogo di applicazione privilegiato in un contesto come quello della Romagna, in cui l'alta qualità della vita cittadina, gli abbondanti servizi di prossimità e la vicinanza con la campagna sono da sempre caratteri costitutivi dell'identità del territorio. Abbiamo un'opportunità straordinaria per immaginare insieme modelli di innovazione urbana e imprenditoriale sostenibili e inclusivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA